

1 Molto R/do Sig/r. Ringratio delle buone feste, et le riprego à V. S. duplicate. Quanto al dubio della parola di S. Girolamo, dirò quello che mi pare con rimettermi ad ogni miglior iudicio, perchè veramente sono oscure.

5 Non è dubio, che assolutamente, et caeteris paribus, è maggior privilegio che Iddio parli per se stesso ad un suo servo, che non è se parli per mezo di un'angelo. Ma tuttavia, è maggior privilegio, che Iddio parli chiaro per mezo di un'Angelo, che non è se parli o oscuro per se stesso, massime se parli per qualche inspiratione interiore, che non si possi ben discernere dall'imaginazione, et discorso nostro. Come per esempio, se un Principe mandi un'Ambasciatore ad uno, et ad un'altro scriva una lettera: certo è che fa piu honore a quello, a chi manda l'Ambasciatore, che à quello à chi manda la sua lettera, se bene à questo parla per se stesso, et à quel primo parlò per l'Ambasciatore. Et certo maggior gratia fece Iddio à mandar alla Madonna l'Angelo Gabriello, che non faceva alli Profeti, parlandogli per se stesso in figura et enigmi, senza farsi vedere. Così dunque dice S. Girolamo, che Iddio non parlò alli Magi per mezo di un'Angelo, come parlava à S/to ^{Giuseppe} Giosefo, ma gli parlò per se stesso oscuramente, come parlava alli Profeti, et forse anco piu oscuramente, et questo lo fece per mostrare li meriti di S. Giuseppe, al quale, per piu honorarlo, mandava l'ambasciatore nobilissimo, cio è un'Angelo del cielo. Se questo sodisfa à V.S., l'hò caro: se non sodisfa, domandi qualche altro. Ne essendo questa per altro, mi raccomando alle sue sante orationi. Di Roma, il giorno S/to dell'Epiphania, 6 di Gennaro 1616.

Di V.S. M/to R/da

come fratello

(adresse):

il Card/le Bellarmino.

30 Al molto R/do Sig/r il Sig/r Michele Monaco. Capua. (cachet)